

Il partigiano di Barcellona Pozzo di Gotto **Salvatore Maceo**



Il partigiano Salvatore Maceo è nato a Barcellona P.G. il 12/09/1920. Maceo partecipa alla II guerra mondiale tra le fila dell'esercito italiano. All'atto dell'armistizio dell'8 Settembre del 1943 si trova presso la XIII Compagnia distaccamento (polveriera) di S. Maurizio D'Opaglio in provincia di Novara (la foto lo riprende a Novara). In questa fase di grande confusione tolta la divisa dell'esercito decide di raggiungere lo zio Marcello Vasta a Trieste, presso la cui casa rimane fino al luglio del 1944. «Per non presentarsi alla chiamata alle armi bandita dalla repubblica sociale italiana, si arruolava assieme ad altri elementi in una formazione partigiana istriana in località

Buio D'Istria, tramite l'opera di reclutamento che facevano alcuni agenti del locale C.L.N.»¹.

In questa fase Maceo racconta di aver «partecipato ai fatti d'arme svoltesi in Istria presso Buio, Pisino, Piguente, etc, ad azioni di sabotaggio dall'1/08/44, fino al settembre 44»². Questo scrive nella sua missiva del 1978 al Ministero della Difesa per il riconoscimento del suo status di partigiano. Tra la fine di settembre e metà dicembre 1944 si può dedurre dalle sue lettere che l'attività sua e degli altri italiani del battaglione lavoratori sia più di supporto ai combattenti slavi: «Lo scrivente nel tracciare, grosso modo, l'itinerario degli spostamenti continui, non è in grado di ricordare i fugaci personaggi responsabili delle formazioni da cui via via dipendeva poiché si trattava di nomi slavi ed anche perché si trovava in condizioni di estrema subordinazione per essere aggregato ad un battaglione lavoratori, che, pur non partecipando per sua natura ad azioni di guerriglia, ne era al pari sottoposto all'offesa e peggio ancora alle rappresaglie del nemico, prima di arrivare alla Brigata Fontanot».

In uno di questi spostamenti in località Sumor in Slovenia il 17/12/1944 questo gruppo di partigiani- lavoratori - di cui Maceo fa parte in qualità di sarto - vengono inquadrati nella brigata "Fratelli Fontanot" facente parte della Divisione Garibaldi Natisone. La brigata viene denominata così per onorare un'eroica famiglia antifascista, originaria di Muggia e trasferitasi a

Ronchi dei Legionari per motivi di lavoro. «Sempre perseguitati durante il regime fascista, i Fontanot ebbero grandi meriti nella lotta politica e gloriosi caduti nella Resistenza, in Italia e Francia. In particolare, dando il nome alla Brigata si vollero onorare i fratelli Tiberio e Spartaco Fontanot, entrambi caduti nella lotta partigiana (...)³». Con questa nuova formazione Maceo racconta di aver partecipato a delle azioni a Siniverk, Suhor e altre località in provincia di Lubiana.

Maceo partecipa «alle azioni armate della “Fontanot” fino alla metà di Gennaio 1945», poiché da quel momento inizia un periodo di convalescenza per una seria infezione polmonare e viene ricoverato prima nell’ospedale partigiano di Metlika e poi nell’ospedale del VII Corpus Sloveno di stanza a Zara già liberata. A Zara Maceo rimarrà fino all’aprile 1945 per poi essere inviato con la liberazione dal nazi-fascismo dell’Italia prima al comando inglese di Molfetta e poi al campo di raccolta di Carbonara (sempre in provincia di Bari), per essere poi definitivamente inviato in licenza ordinaria a casa a Barcellona Pozzo di Gotto.

Tornato nella sua città natale Salvatore Maceo si è dedicato soprattutto alla sua professione di sarto e alla sua famiglia, ma allo stesso tempo ha mantenuto sempre un impegno militante in partiti di sinistra prima con il PSIUP e poi con il PCI. Per la sezione di Barcellona Pozzo di Gotto del PCI per un lungo periodo sarà membro del collegio dei probiviri. I compagni che lo hanno conosciuto e frequentato in tanti anni di militanza e impegno politico e civile lo ricordano come una persona dai fervidi ideali e da uno spessore umano non comune. E’ morto nella sua Barcellona Pozzo di Gotto il 12 febbraio 2008.

1 Maceo Salvatore, Lettera al Ministero della Difesa “Servizio Commissioni Riconoscimento qualifiche partigiane, del 13/06/1972.

2 Maceo Salvatore, Lettera al Ministero della Difesa “Servizio Commissioni Riconoscimento qualifiche partigiane, del 02/11/1978.

3 *Mario Lizzero, Prefazione in, Giorgio Iaksetich, La brigata “Fratelli Fontanot”. Partigiani in Slovenia*, p. XII.

Ricerca effettuata dalla Sezione ANPI Barcellona P.G.

